

EVENTO CONCLUSIVO PROGETTO “UGUALI E DIVERSI”



Si è svolto in questi giorni l'evento conclusivo del percorso sulla legalità “Uguali e diversi” che due terzi della Scuola secondaria di 1° grado “Rosso di San Secondo” dell'IC “Lombardo Radice” di Caltanissetta hanno sviluppato nel corso dell'anno scolastico. L'iniziativa ha avuto come partner l'AIGA (Associazione Italiana Giovani Avvocati) Sezione di Caltanissetta, nell'ambito del progetto “Oltre i cancelli”, che, nelle figure della sua Presidente, Avv. Giuliana Scaletta, e della referente territoriale dell'ONAC (Osservatorio Nazionale Aiga Carceri), Avv. Martina Petrantoni, ha fatto da tramite tra scuola e istituzioni ed affiancato, in tutte le occasioni d'incontro, le insegnanti M. Caruso F. Grazia e M. Dell'Utri.

Partito dalla lettura e dall'analisi del romanzo "Ero un bullo", il progetto è proseguito con la visione di interviste al protagonista del romanzo, a volontari, con la lettura di articoli sulla vita in un Istituto per Minori, con notizie sul funzionamento della giustizia minorile in Italia, con la lettura dell'articolo 27 della Costituzione.



Momento importante è stato l'incontro che si è svolto nel mese di marzo a scuola tra gli allievi delle due terze e diverse figure istituzionali che si occupano a vario titolo di giustizia minorile, come il Procuratore della Repubblica, Dott. R. Cosentino, il Dirigente Comandante di reparto della Polizia Penitenziaria, Dott. Corrado Pintaldi, che hanno raccontato la loro esperienza nel mondo della criminalità minorile, insistendo sulla condizione umana di chi commette reati più che sui reati stessi.

La significativa conclusione del progetto è consistita nella visita, in due giornate diverse, all'IPM di Caltanissetta da parte dei ragazzi della Scuola secondaria.

Accolti dalla Direttrice, Dott.ssa Viviana Savarino, dal personale amministrativo e della Polizia penitenziaria, i presenti hanno visitato l'area del piano terra, gli uffici del personale in cui vengono ricevuti quanti sono destinati ad una permanenza in Istituto, l'area polivalente, la sala per i colloqui in presenza, il CPA (Centro di Prima Accoglienza). Molte le figure professionali all'interno del carcere, educatori, psicologo, medico, personale di polizia, che ogni giorno si impegnano per il recupero e l'integrazione degli ospiti, per lo più minori stranieri, i quali vengono tenuti impegnati tutto il giorno con la frequenza di corsi di alfabetizzazione o percorsi scolastici, con attività ludiche e sportive o con piccole mansioni lavorative.





Gli allievi sono rimasti particolarmente colpiti dall'esperienza, dai meticolosi controlli, dalla presenza di sbarre alle finestre e hanno riflettuto sulle tante attività, ai contatti, alle situazioni che costituiscono il loro quotidiano, la normalità, mentre risultano negati ai ragazzi che non hanno libertà.

Le tante mani che si protendevano attraverso le grate delle finestre del primo piano, il "ciao" gridato da una parte e dall'altra hanno concluso l'esperienza e suggellato l'incontro ideale fra ragazzi "uguali e diversi".

